

Aperta ad Ancona la Conferenza di zona comunista

Rilancio delle sezioni come centri di direzione politica e culturale

La relazione del compagno Nazzareno Garbuglia — Le donne e le loro battaglie per la pace e la democrazia — La scadenza delle elezioni

ANCONA — Il rilancio della sezione e del suo ruolo di iniziativa politica su tutti i tempi del momento, dall'azione locale alle grandi questioni nazionali ed internazionali: questo è il punto nodale intorno al quale ha ruotato la relazione del compagno Nazzareno Garbuglia, che ha aperto ieri mattina nella sala del teatro sperimentale i lavori della conferenza costitutiva della zone del PCI di Ancona.

Questa capacità, che devono sempre avere le strutture di base del partito, di essere al tempo stesso elaborati di analisi e di direzione, e punti di riferimento della vita sociale e civile, è tanto più importante di fronte alla grave crisi economica e politica che il paese attraversa e che si somma a tensioni tra le grandi potenze, difficilmente controllabili ed appianabili senza lo sforzo concorde di tutte le forze amanti della pace.

A questo punto, così come aveva fatto la compagna Margherita Amadei aripendo i lavori, Garbuglia ha rivolto un caloroso saluto alle

donne che proprio sui tempi della pace e della lotta contro ogni forma di violenza hanno voluto incendiare le manifestazioni dell'8 marzo di quest'anno. Di questo fondamentale tema, come di quelli che addesso debbono essere strettamente connessi, dalla giustizia sociale all'occupazione e alle riforme, non sembra molto preoccupata la DC che pensa solo ad arroccarsi su vecchie logiche di potere e di chiavi anticomuniste.

In questa chiave infatti va letta la conclusione del recente congresso democristiano e la nomina di Piccoli e Forlani a segretario e presidente del partito. Alle spinte inflazionistiche, agli attacchi ripetuti del terrorismo, agli scandali come quello dell'Italascese (effetto e riprova dei risultati del suo modo di governare), la DC risponde con una netta chiusura ai PCI e sogna di vecchie e impraticabili vie, nelle quali vorrebbe coinvolgere nuovamente anche il PSI.

Per questo motivo, ha messo in evidenza Garbu-

glia le prossime elezioni regionali, provinciali e comunali, assumono una particolare importanza e devono vedere tutto il partito, organi centrali, federazioni, zone e sezioni, impegnato nella mobilitazione e nella più ampia sensibilizzazione di massa sulla sua proposta di unità della sinistra e fra tutte le forze democratiche.

Con questo spirito nelle Marche, è già stata avviata nei piccoli centri, la formazione di liste unitarie che, oltre ai compagni del PSI, hanno potuto in alcuni casi raccogliere l'adesione dei repubblicani e del socialdemocratico. Con questo spirito si chiede di consolidare o rendere possibili quelle esperienze di governo che, dove sono realizzate (come al Comune di Ancona).

Anche superando ritardi che esistono, in tutta la zona, ha concluso Garbuglia, i compagni devono impegnarsi nella consapevolezza che la gravità della crisi attuale rende questa proposta politica non solo giusta ma non più rinviabile.

L'incontro organizzato dal comitato unitario antifascista - Molte domande dei giovani al magistrato

L'applauso più forte all'appuntato di PS

del sindacato di polizia - Hanno parlato anche un operaio e un sindacalista



A Jesi funziona da tre mesi un centro culturale polivalente

Mostre, teatro, cinema e musica nei quartieri

Un nuovo rapporto cittadino-amministrazione - Il mese di marzo interamente dedicato alla donna - Nelle diverse circoscrizioni nascono gruppi giovanili che gestiscono le singole iniziative - Il successo della rassegna di Chiappori

JESI — Non ha neppure tre mesi di vita, ma conta già al suo attivo una serie di iniziative che hanno riscosso in città un discreto successo: è il « centro culturale polivalente » istituito dall'amministrazione comunale per soddisfare la domanda sempre crescente di attivazioni qualificate e di partecipazione, soprattutto per i giovani. In che senso « polivalente »? E' stato così definito — dice Franco Cecchini, che è un po' il coordinatore delle varie iniziative — in quanto la sua funzione dovrà svolgersi in diverse forme: cinema, cinema allo spettacolo, « l'informazione teatrale, dalla musica alle arti visive, dalla fotografia alla letteratura, ecc... ».

La recente mostra del disegnatore satirico Alfredo Chiappori (e l'incontro con l'artista), i 5 spettacoli di burattini di Ottavio Sassi cui si sono fatti seguire al trentatreesimo festival di spettacoli « Pergolesi » e lo spettacolo « e nessuno di noi ha parlato », un insieme di racconti di musiche contemporanee, contadina e di improvvisazione.

Il favore incontrato tra le gente dalle varie iniziative è dovuto senza dubbio al terreno fertile che queste hanno trovato: le sfumature di colori e liriche che da diversi anni ormai si sono susseguite al « Pergolesi », hanno richiamato un pubblico sempre più numeroso; convegni e dibattiti con la presenza a volte di personaggi di spicco del mondo culturale, un gruppo di giovani che intendono sviluppare ed elaborare per proprio conto quanto hanno studiato e discusso; alla circoscrizione « San Giuseppe » dovrebbe prendere l'avvio entro breve tempo un corso di fotografie gestito dall'Ircat a cargo europeo; altri giovani hanno iniziato una ricerca sull'artigianato jesino, mentre è in corso una serie di audizioni musicali (il primo ciclo riguarda la canzon d'autore in Italia dagli anni '50 ai giorni nostri).

Ovviamente — dice ancora Franco Cecchini — non si intende, con queste iniziative, creare un polo culturale nella nostra città, quanto piuttosto dare un « saggio » delle diverse possibilità che offre il mondo artistico e culturale, delle diverse forme che potranno essere sviluppate in seguito da tutti i cittadini».

Fare previsioni a qualsiasi scrittore sarebbe impossibile di tutte queste iniziative non è possibile, però se « il buon giorno si vede dal mattino », come si dice, questo sembra promettere bene per la crescita culturale, democratico-partecipativa nella nostra città.

Luciano Fancello

ders e « Molire », di Ariane Mnouchkine, per celebrare l'8 marzo, festa internazionale della donna, al palazzo dei convegni si è svolto un incontro con Giovanna Marlini sul tema « donna e creatività », mentre in serata la cantante ed suo compagno hanno presentato il teatro « Pergolesi » e lo spettacolo « e nessuno di noi ha parlato », un insieme di racconti di musiche contemporanee, contadina e di improvvisazione.

I risultati, tenendo conto anche della istituzione recente del « centro », sono alquanto soddisfacenti: nella circoscrizione « Prato » ad esempio, dopo i seminari di Chiappori, si è costituito un gruppo di giovani che intendono sviluppare ed elaborare per proprio conto quanto hanno studiato e discusso: alla circoscrizione « San Giuseppe » dovrebbe prendere l'avvio entro breve tempo un corso di fotografie gestito dall'Ircat a cargo europeo; altri giovani hanno iniziato una ricerca sull'artigianato jesino, mentre è in corso una serie di audizioni musicali (il primo ciclo riguarda la canzon d'autore in Italia dagli anni '50 ai giorni nostri).

Ovviamente — dice ancora Franco Cecchini — non si intende, con queste iniziative, creare un polo culturale nella nostra città, quanto piuttosto dare un « saggio » delle diverse possibilità che offre il mondo artistico e culturale, delle diverse forme che potranno essere sviluppate in seguito da tutti i cittadini».

Fare previsioni a qualsiasi scrittore sarebbe impossibile di tutte queste iniziative non è possibile, però se « il buon giorno si vede dal mattino », come si dice, questo sembra promettere bene per la crescita culturale, democratico-partecipativa nella nostra città.

Luciano Fancello

La sezione comunista di Smirra di Cagli

Da oltre un anno senza una sede, ma sono 7 i reclutati

CAGLI (Pesaro) — Le prime pagine dei giornali sono zeppe di notizie che riferiscono gli ultimi colpi di scena sui « fondi bianchi » e su quelli « neri », ma il Paese « reale » è ben altro. Una grande parte di esso prosegue nella sua battaglia di democrazia, e dà risposte che rassicurano, che sbagliano l'insultante affermazione — « sono tutti uguali » — di cui si parla qualunque giorno.

Ieri mattina ci ha telefonato in redazione il compagno Luciano Aliventi, segretario della sezione comunista di Smirra, una delle cinque del Comune di Cagli. « Ho una notizia per l'Unità: senz'è

Ed ecco la « notizia » che questo militante comunista, 34 anni, istruttore di scuola guida, ci trasmette con entusiasmo e d'ufficio: la sezione di Smirra ha superato il 100 per cento del tesseramento.

Fini qui nulla di straordinario in quanto l'obiettivo pieno è già stato centrato da decine e decine di sezioni in tutta la provincia di Pesaro e Urbino. Ma, come ha sottolineato Aliventi, l'aver raggiunto il numero di 180 iscritti con 7 nuovi reclutati, è un fatto che ha una connotazione tutta particolare, perché da oltre un anno (esattamente 14 mesi) a Smirra i compagni sono senza la sezione.

« Questo non ci ha certo impedito di riunirci: anzi, grazie a don Norberto, abbiamo fatto assemblee, dibattiti e riunioni di iscritti ». Il sacerdote, come ci spiegano, ha aperto un locale della parrocchia alle riunioni di sezione. Poi, ultimamente « per non disturbare troppo » i compagni si sono incontrati in qualche abitazione privata.

« Certo, con una sezione « normale » avremmo potuto fare di più » dice Vincenzo Formica, un giovane che assieme ad un gruppo di coetanei ha ritrovato 52 compagni della cellula di Corsella. « I discorsi che facciamo sono molto semplici: non siamo come la DC che riceve i soldi dai vari Calligirone, il Partito Comunista vive con il contributo sudato dei lavoratori. E la gente si iscrive e sottoscrive ».

Aggiunge Aliventi: « Questi sono i cartellini di 4 reclutati, tutti sotto i vent'anni: Luigi, Oliviero, Renzo, Roberto. Non è difficile raccogliere nuove adesioni al Partito, basta andare dalla gente, parlare, spiegare per cosa lottiamo ».

Ora sembra che anche il problema della sezione stia per essere risolto. I compagni attendono che si liberi un piccolo locale adibito a magazzino. « Dovrebbe essere questione di giorni, poi faremo una bella inaugurazione ». E' con questo auspicio che termina la conversazione con il compagno

g. m.

SENIGALLIA — « Anche se le Marche e la vostra città conoscono il terrorismo come una cosa che si legge sui giornali, dobbiamo avere la consapevolezza che ci riguarda molto da vicino, è un problema drammatico di tutti al quale dobbiamo rispondere concretamente e seriamente ». È questo l'appello che ha lanciato il dottor Vito D'Ambrosio pretore di Ancona, ad una platea gremita di centinaia e centinaia di giovani e ragazze, studenti degli istituti tecnici e di quello magistrale del Comitato unitario antifascista e per la difesa dell'ordine democratico e dell'amministrazione comunale; sono stati invitati anche i rappresentanti dei consigli di circoscrizione e di alcuni consigli di fabbrica.

Nonostante l'invitante sollempnità primaverile centinaia di giovani hanno partecipato all'assemblea contro il terrorismo e fra questi tantissime ragazze che avevano in mano il ramo di mimosa: il vicesindaco compagno Oddi Galavotti non ha dimostrato di fare gli auguri dell'8 marzo alle presenti sostenuto da uno scandalo applauso.

« La strategia del terrorismo di qualsiasi tipo e di ispirazione è chiara, è quella di far rinchiudere la gente in se stessa, di rompere qualunque sforzo di fare avanzare la democrazia, lo sviluppo, la partecipazione », ha sottolineato D'Ambrosio.

Lo sbocco di questa strategia non può essere che uno scontro finale tra uno stato che rischia, per sopravvivere, di essere sempre più repressivo e diverse bande armate. Saranno la fine delle istituzioni democratiche nate dalla drammatica lotta di liberazione che ha dato corpo alla Costituzione repubblica.

Dopo aver fatto una breve storia del terrorismo il pretore D'Ambrosio ha detto molto chiaramente che « è necessario costruire una risposta, anche se non dobbiamo illuderci di avere una vittoria immediata, costruire una risposta facendo diventare lo Stato di tutti; su questo terreno la scuola può dare un proprio serio contributo, ha aggiunto, formando dei cittadini capaci di ragionare con la propria testa, desiderosi di conoscere la realtà e anche di modificarla ».

Gli stessi temi sono stati ripresi con efficacia da Mauro Tomassoni del consiglio di fabbrica « Montesi », da Petrolati dell'OMAS e da Bora della Federazione CGIL-CISL-UIL che in particolare hanno richiamato l'esigenza dell'unità nella lotta fra studenti e operai.

« La classe operaia ha sempre rappresentato un punto di riferimento ferme nella lotta al terrorismo ed alla violenza, ha detto Tomassoni, non si è mai arresa, è scesa e scalata i piazzi ogni volta che sarà necessaria. Ognuna però deve fare il proprio dovere, ha ammonito, in primo luogo estirpando le cause del malestere e delle ingiustizie, prima fra tutte la disoccupazione, facendo pulizia anche degli scandali e delle ruberie ».

« Io sono qui ad esprimere la rabbia », ha detto il poliziotto Trovato, di fronte ad una situazione che ci fa pagare un alto tributo di sangue, ma sono anche a testimoniare la fiducia nelle istituzioni che vanno consolidate e diffuse.

La manifestazione di simpatia e solidarietà che l'assemblea ha tributato al rappresentante dei lavoratori della Pubblica Sicurezza, ha marcato il livello di maturità di una platea per altro composta in maggioranza da giovanissimi che al termine degli interventi hanno rivolto al magistrato numerosissime domande. L'iniziativa che si è svolta al « Rossini » è una delle numerose che stanno interessando tutta la città proprio allo scopo di far crescere la vigilanza contro la violenza ed il terrorismo in un centro, per altro, dalle tradizioni democratiche molto profonde e radicate.

Bruno Bravetti • • •

ANCONA — Domani lunedì alle ore 9.30, per iniziativa del Comitato provinciale unitario alla difesa dell'ordine democratico, si svolgerà al Cantiere navale di Ancona l'assembra dei lavoratori con il presidente del sindacato Monaldi e del pretore dott. Vito D'Ambrosio.

Sempre per domani, mercoledì e venerdì sono stati programmati incontri con i distretti scolastici di Ancona, Senigallia ed Osimo a cui sono stati invitati i rappresentanti degli organi collegiali ed i responsabili degli istituti di ogni ordine e grado, per discutere e formulare un piano di incontri nelle scuole.

Nominata la commissione per l'ultimo appalto

Verso il completamento l'acquedotto di Pesaro

Domani prima riunione per esaminare i progetti presentati - Già sperimentati i sistemi di depurazione

PESARO — Semicofuso passo avanti verso il completamento del nuovo acquedotto di Pesaro: il consiglio comunale ha nominato la commissione per l'appalto del potabilizzatore che rappresenta l'ultima opera necessaria perché l'acquedotto possa entrare in funzione.

La commissione di composizione, dal sindaco di Pesaro Tornati, dal vice sindaco Fazi, dall'assessore ai lavori pubblici Bartoli, dai consiglieri comunali di minoranza Mazza e D'Angelis, dal prof. D'Elia docente di idraulica all'università di Napoli, dal dott. Sarti funzionario del ministero della sanità, dal dott. Di Pietro dell'Istituto superiore di sanità, dal dott. Cioffi responsabile della gestione degli impianti acque potabili della Cassa del Mezzogiorno, dal prof.

Lo sbocco di questa strategia non può essere che uno scontro finale tra uno stato che rischia, per sopravvivere, di essere sempre più repressivo e diverse bande armate. Saranno la fine delle istituzioni democratiche nate dalla drammatica lotta di liberazione che ha dato corpo alla Costituzione repubblica.

Dopo aver fatto una breve storia del terrorismo il pretore D'Ambrosio ha detto molto chiaramente che « è necessario costruire una risposta, anche se non dobbiamo illuderci di avere una vittoria immediata, costruire una risposta facendo diventare lo Stato di tutti; su questo terreno la scuola può dare un proprio serio contributo, ha aggiunto, formando dei cittadini capaci di ragionare con la propria testa, desiderosi di conoscere la realtà e anche di modificarla ».

Gli stessi temi sono stati ripresi con efficacia da Mauro Tomassoni del consiglio di fabbrica « Montesi », da Petrolati dell'OMAS e da Bora della Federazione CGIL-CISL-UIL che in particolare hanno richiamato l'esigenza dell'unità nella lotta fra studenti e operai.

« La classe operaia ha sempre rappresentato un punto di riferimento ferme nella lotta al terrorismo ed alla violenza, ha detto Tomassoni, non si è mai arresa, è scesa e scalata i piazzi ogni volta che sarà necessaria. Ognuna però deve fare il proprio dovere, ha ammonito, in primo luogo estirpando le cause del malestere e delle ingiustizie, prima fra tutte la disoccupazione, facendo pulizia anche degli scandali e delle ruberie ».

« Io sono qui ad esprimere la rabbia », ha detto il poliziotto Trovato, di fronte ad una situazione che ci fa pagare un alto tributo di sangue, ma sono anche a testimoniare la fiducia nelle istituzioni che vanno consolidate e diffuse.

La manifestazione di simpatia e solidarietà che l'assemblea ha tributato al rappresentante dei lavoratori della Pubblica Sicurezza, ha marcato il livello di maturità di una platea per altro composta in maggioranza da giovanissimi che al termine degli interventi hanno rivolto al magistrato numerosissime domande. L'iniziativa che si è svolta al « Rossini » è una delle numerose che stanno interessando tutta la città proprio allo scopo di far crescere la vigilanza contro la violenza ed il terrorismo in un centro, per altro, dalle tradizioni democratiche molto profonde e radicate.

GRANDE SUCCESSO al cinema

NUOVO FIORE - Pesaro

8 Premi Oscar hanno realizzato e interpretato...

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

C.A.M. CENTRO D'ARTE MARCHE

NUOVO FIORE - Pesaro

Via Monfalcone, 15/17 - Tel. 0733/770.936

CIVITANOVA MARCHE (MC)

IMPORTANTE ASTA DI TAPPETI

Originali persiani annod